

IL CAMMINO DI “AFGANA” DA ROMA A KABUL

Una delegazione della rete di “Afgana” e’ in Afghanistan per presentare il documento della societa’ civile italiana al Forum della societa’ civile afgana che inizia oggi a Kabul

Comunicato stampa di afgana.org

Alcuni delegati di ”Afgana”, la rete di movimenti, associazioni, accademici, ricercatori e cittadini ospitata dal sito “afgana.org”, sul quale sono state raccolte le firme a un documento politico sull’Afghanistan reso noto in ottobre alla marcia Perugia-Assisi, partecipano oggi alle prime assise della societa’ civile afgana che si aprono all’Intercontinental di Kabul. La pre conferenza di Kabul, che prelude a un piu’ ampio incontro che si terra’ nella capitale afgana in primavera, e’, secondo Afgana, un’occasione di dialogo tra le societa’ civili dei due paesi nella quale condividere il documento presentato nei giorni scorsi anche al ministero degli Esteri e al parlamento italiano.

Il documento, che sara’ letto e discusso in plenaria lunedì nella giornata conclusiva, chiede al governo italiano impegni concreti: un cambio netto del mandato della missione con un rafforzamento del ruolo delle Nazioni Unite, la chiusura di cio’ che resta di Enduring Freedom (la coalizione a guida americana nata nel 2001), la fine di una logica di “protezione” della popolazione che in realta’, in diverse aree del paese, le fa subire gli effetti nefasti di bombardamenti indiscriminati. Il documento inoltre chiede un riequilibrio della spesa per la ricostruzione, di gran lunga inferiore a quella militare. Ma ne chiede anche una maggior qualita’. Per raggiungerla, credono le decine di associazioni, Ong, semplici cittadini, ricercatori e accademici che hanno sottoscritto il documento, e’ necessario che alla societa’ civile afgana, seme da coltivare per una ricostruzione reale del tessuto sociale del paese, sia dato maggior appoggio e piu’ voce, con un sostegno aperto e franco, finora mancato.

La conferenza di Kabul e’ stata convocata da cinque “cartelli” afgani che raggiungono un discreto bacino di organizzazioni non governative: le piu’ note, anche in Italia per via della loro partecipazione alla marcia Perugia-Assisi, sono l’Afghan NGO Coordination Body (AnCb), che ne raccoglie circa trecento, e l’Afghan Civil Society Forum (Acsf), cui fanno capo un’ottantina di associazioni. La Onlus italiana PeaceWaves, firmataria di afgana, ha sostenuto l’iniziativa trovando i fondi in Italia e contribuendo alla realizzazione organizzativa dell’evento.

I firmatari di Afgana ritengono che si tratti di un primo passo nella costruzione di un rapporto solido che si dovra’ pero’ sviluppare anche in ambito europeo e non solo italiano: un movimento dal basso che deve diventare forza di

pressione europea e indirizzo per i governi della Ue che hanno mandato truppe in Afghanistan. Indicando che la sola opzione militare e' un'illusione nefasta e che finora troppi giocatori sono stati ignorati. La sfida e' dunque che Afgana diventi un documento della societa' civile europea. Sfida nata a Roma ma che deve adesso – ritengono i firmatari - ricominciare da Kabul.

www.afgana.org

Kabul 27.1.2008

Per info a Kabul: Emanuele Giordana 0093797163844

Marco Braghero 0093798460665

Lucio Melandri 0093798550068